



**Camera di Commercio  
Modena**



**RAPPORTO ECONOMICO SULLA  
PROVINCIA DI MODENA  
ANNO 2017**

Modena, giugno 2018

## Scenario e prospettive

L'anno 2018 sarà fiorente per l'economia mondiale, con un incremento del Pil pari a +3,7%, mentre nel 2019 si avrà un rallentamento (+3,4%). Tutte le macroaree seguono questo andamento, pertanto rallenterà sia l'economia americana (+2,3%) che l'area euro (+1,8%) e soprattutto la Cina, che passerà da un aumento del Pil pari a +6,3% nel 2018 al +5,7% nel 2019.

Fanno eccezione l'America Latina e la Russia, che negli anni passati avevano subito un decremento, mentre nel 2019 aumenteranno rispettivamente del 2,3% e del 2,6%, e l'India, che nel 2019 registrerà la maggior crescita mondiale (+7,6%).

Anche nell'area euro la gran parte dei paesi rallenterà l'espansione nel 2019, tuttavia in Italia sarà più lieve la decelerazione, passando dal +1,4% del 2018 al +1,3% del 2019.

Questi i dati elaborati da Prometeia sugli "Scenari per le economie locali".

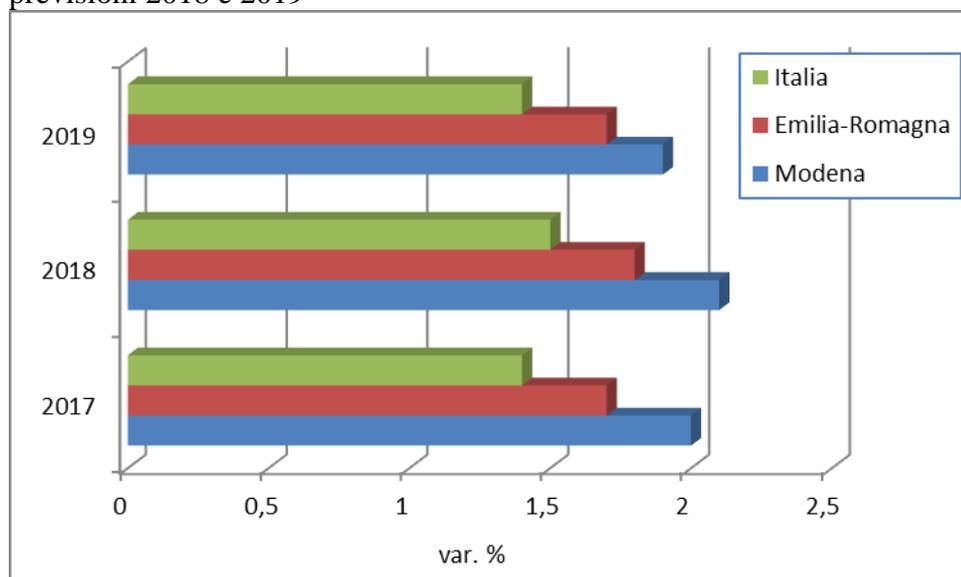
In Emilia-Romagna e ancor più in provincia di Modena, l'aumento del valore aggiunto risulterà maggiore, con un apice nel 2018 del +1,8% in regione e del +2,1% in provincia. Valori che nel 2019 scenderanno rispettivamente all'1,7% in regione e all'1,9% a Modena.

Il sostegno all'economia provinciale deriva soprattutto dalle esportazioni, che nel 2018 raggiungeranno la crescita massima del +7,4% per poi rallentare anch'esse nel 2019 (+6,3%). Più bassa la crescita delle importazioni, che vanno dal +5,0% del 2018 al +4,5% del 2019.

Il linea con il rallentamento del valore aggiunto, a Modena è prevista in calo anche la crescita del reddito disponibile delle famiglie (+3,2% nel 2018 e +2,9% nel 2019), mentre continueranno ad aumentare sia il valore aggiunto per abitante che raggiungerà i 33.100 euro nel 2019, sia anche il valore aggiunto per occupato (71.600 euro). A livello nazionale tali valori saranno molto inferiori: 24.500 il valore aggiunto per abitante e 63.700 il valore aggiunto per occupato.

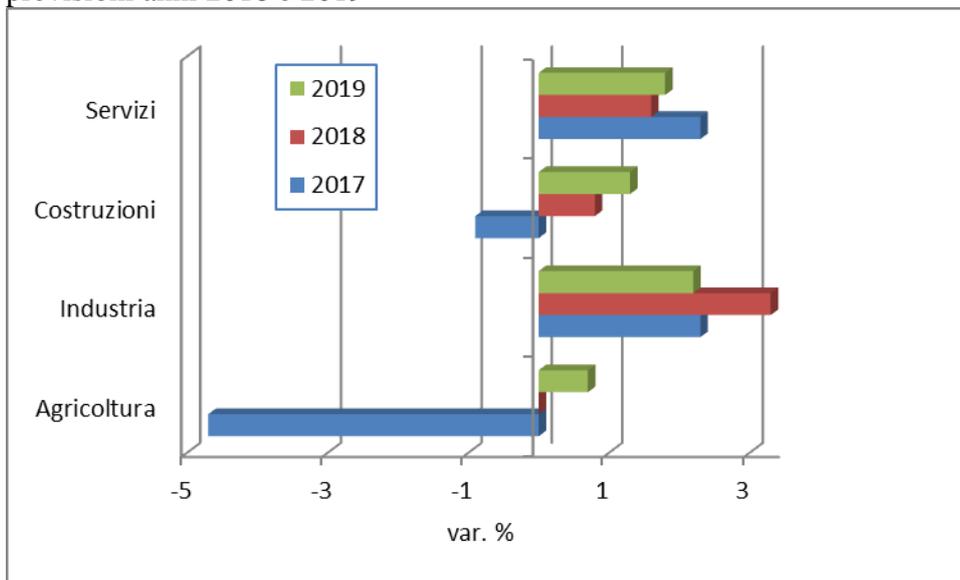
All'interno dell'economia provinciale il settore trainante risulta l'industria, con un incremento del valore aggiunto che arriverà al +3,3% nel 2018 e al +2,2% nel 2019. I servizi registrano crescite più moderate (rispettivamente +1,6% e +1,8%) e, dopo tanti anni di diminuzioni, avranno andamento positivo anche le costruzioni (+0,8% e +1,3%). L'agricoltura rimarrà stabile nel 2018, mentre nel 2019 si prevede un lieve incremento. (+0,7%).

Andamento del valore aggiunto a Modena, in Emilia-Romagna e in Italia – consuntivo anno 2017, previsioni 2018 e 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Andamento del valore aggiunto nei settori della provincia di Modena – consuntivo anno 2017, previsioni anni 2018 e 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

## Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

### Lo stock di imprese

L'elaborazione dei dati Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 73.496 imprese registrate al 31/12/2017, con un saldo annuale pari a +94 imprese derivante da 4.248 iscrizioni e 4.154 cessazioni non d'ufficio. Il relativo tasso di sviluppo diviene pari a +0,13%, più elevato della media regionale (-0,14%), ma inferiore al totale nazionale (+0,75%), Modena rimane quindi al 76° posto nella classifica delle province italiane per sviluppo imprenditoriale.

Le iscrizioni di imprese del 2017 sono inferiori dello 0,7% a quelle del 2016 ma ancora più marcata è la flessione delle cancellazioni non d'ufficio pari al -3,7%.

L'esame del quarto trimestre mostra un saldo leggermente negativo (-104 imprese) con un tasso di sviluppo pari a -0,14%, infatti le iscrizioni e le cessazioni delle imprese hanno un carattere stagionale e tale diminuzione è fisiologica e tipica del quarto trimestre di ciascun anno.

Differente invece l'analisi considerando anche le cancellazioni di ufficio, cioè l'eliminazione dal Registro Imprese di posizioni non più operanti, aventi precise caratteristiche elencate dal legislatore, ma che non sono state cancellate dai titolari. Infatti a partire dal secondo trimestre del 2017 è iniziata un'intensa attività di pulizia del Registro da parte della Camera di Commercio di Modena che ha portato a 1.180 cessazioni d'ufficio. Pertanto a livello provinciale i diversi raffronti saranno influenzati da questo aggiustamento amministrativo fino al primo trimestre 2018.

Le imprese registrate passano quindi da 74.557 al 31/12/2016 a 73.496 al 31/12/2017, con una diminuzione tendenziale pari a -1,4%. Tale valore risulta migliore in Emilia-Romagna (-0,7%) e a livello nazionale è addirittura positivo (+0,3%).

### L'analisi delle forme giuridiche

L'andamento delle imprese attive per forma giuridica rivela un incremento solamente per le "altre forme giuridiche" (+0,7%), mentre prosegue il calo delle società di persone (-2,6%), rallenta la diminuzione delle ditte individuali (-0,9%) e, per la prima volta da anni, diminuiscono anche le società di capitali (-1,6%).

Inoltre anche le diverse tipologie di imprese presentano andamenti differenti: le imprese straniere mostrano l'incremento maggiore (+3,2%), seguite dalle imprese femminili (+0,6%), mentre sono in diminuzione da diversi anni le imprese artigiane (-1,2%). Le imprese giovanili meritano un discorso a parte: sono in calo del -4,4%, ma occorre evidenziare che escono da questa categoria tutte le imprese il cui titolare compie 36 anni nel periodo in esame, quindi in questo caso non si tratta di vere e proprie cessazioni di attività.

### La movimentazione delle imprese per comparto produttivo

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, seguono lo stesso andamento tendenziale di quelle registrate (-1,4%) ed il macrosettore che ne risente maggiormente è l'industria manifatturiera (-4,2%), seguita dall'agricoltura (-2,0%) e dalle costruzioni (-1,5%). Quest'anno diminuisce anche il numero delle imprese nei servizi (-0,4%).

Il dettaglio dell'industria manifatturiera evidenzia sensibili cali in numerosi settori, i più evidenti sono il "tessile abbigliamento" (-8,8%), la "fabbricazione prodotti di carta" (-8,1%), la "produzione mezzi di trasporto" (-7,2%) e la "produzione di piastrelle" (-6,1%). Stabile l'industria chimica e farmaceutica, mentre gli unici settori in cui aumenta il numero di imprese sono la "stampa e supporti registrati" (+0,4%) e la "riparazione e manutenzione" (+1,1%), quest'ultimo settore sempre in aumento a partire dal 2009.

Meno negativo è l'andamento dei servizi, dove molti più comparti presentano un numero di imprese in crescita. Così l'istruzione privata cresce dell'8,7%, il "noleggio e servizi di supporto alle imprese" del +2,9% e le "attività artistiche, sportive e di intrattenimento" dell'+1,4%. I cali maggiori si riscontrano invece nel commercio (-1,5%), nelle attività immobiliari (-1,2%) e nelle attività finanziarie e assicurative (-0,9%).

#### Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2017	anno 2016	var. %	anno 2017	anno 2016	var. %	anno 2017	anno 2016	var. %
Registrate	73.496	74.557	-1,4	456.929	460.120	-0,7	6.090.481	6.073.763	0,3
Iscritte	4.248	4.277	-0,7	25.327	25.942	-2,4	356.875	363.488	-1,8
Cessate non d'ufficio	4.154	4.315	-3,7	25.963	27.401	-5,2	311.165	322.134	-3,4
Saldo	94	-38		-636	-1.459		45.710	41.354	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

#### Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2017	Imprese attive al 31/12/2016	Saldo	Var. %
Società di capitale	16.493	16.759	-266	-1,6
Società di persone	12.479	12.808	-329	-2,6
Imprese individuali	34.811	35.120	-309	-0,9
Altre forme giuridiche	1.401	1.391	10	0,7
<b>Totale</b>	<b>65.184</b>	<b>66.078</b>	<b>-894</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

#### Particolari tipologie di imprese registrate in provincia di Modena

	Imprese registrate		
	31/12/2016	31/12/2017	variazione %
imprese giovanili	5.705	5.456	-4,4
imprese straniere	8.083	8.344	3,2
imprese femminili	15.287	15.378	0,6
Imprese artigiane	21.165	20.903	-1,2

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	<b>Totale imprese al 31/12/2017</b>	<b>Totale imprese al 31/12/2016</b>	<b>Saldo imprese attive</b>	<b>Variazio ne %</b>
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.111	8.273	-162	-2,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	35	40	-5	-12,5
Attività manifatturiere	9.247	9.652	-405	-4,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	116	113	3	2,7
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	88	-2	-2,3
Costruzioni	10.483	10.648	-165	-1,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.551	14.772	-221	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	2.286	2.299	-13	-0,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.880	3.865	15	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	1.385	1.376	9	0,7
Attività finanziarie e assicurative	1.381	1.394	-13	-0,9
Attività immobiliari	4.957	5.018	-61	-1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.882	2.846	36	1,3
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.795	1.744	51	2,9
Istruzione	238	219	19	8,7
Sanità e assistenza sociale	292	291	1	0,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	651	642	9	1,4
Altre attività di servizi	2.801	2.784	17	0,6
Imprese non classificate	7	14	-7	-50,0
<b>Totale</b>	<b>65.184</b>	<b>66.078</b>	<b>-894</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	<b>IMPRESE ATTIVE</b>			
	<b>Totale imprese al 31/12/2017</b>	<b>Totale imprese al 31/12/2016</b>	<b>Saldo imprese attive</b>	<b>Variazio ne %</b>
Industria alimentare	861	874	-13	-1,5
Tessile abbigliamento	2.164	2.373	-209	-8,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	332	342	-10	-2,9
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	79	86	-7	-8,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	251	250	1	0,4
Industria chimica e farmaceutica	99	99	0	0,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	184	194	-10	-5,2
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	433	461	-28	-6,1
Metalmeccanico	3.341	3.445	-104	-3,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	154	166	-12	-7,2
Fabbricazione di mobili	190	200	-10	-5,0
Altre industrie manifatturiere	446	457	-11	-2,4
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	713	705	8	1,1
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>9.247</b>	<b>9.652</b>	<b>-405</b>	<b>-4,2</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## **L'imprenditoria femminile**

Salgono a 14.051 le imprese condotte a maggioranza da donne al 31/12/2017, lo 0,8% in più rispetto a dicembre 2016, pari a 109 imprese in più.

Il risultato è ancora più rilevante se si considera che le imprese totali della provincia invece sono in diminuzione (-1,4%); cresce pertanto il tasso di femminilità, cioè il rapporto fra imprese femminili e totali, arrivando al 21,6%. A livello regionale si tratta del quarto valore più elevato, con al primo posto Ferrara (22,8%) e all'ultimo posto Reggio Emilia (18,6%).

La composizione per settori del mondo imprenditoriale femminile non è molto differente da quella delle imprese totali modenesi, eccezion fatta per due settori: le costruzioni, dove la componente femminile è nettamente inferiore alle imprese nel complesso (3,9% le imprese guidate da donne e 16,1% le imprese totali) e nei servizi alle persone, dove invece il ruolo femminile è prevalente (13,7% di donne contro il 6,1% di imprese totali). Anche la quota delle industrie manifatturiere è leggermente più bassa per le donne (12,5%), tuttavia vi è una particolarità: le imprese capitanate da donne si concentrano per la maggior parte nell'industria del tessile abbigliamento (42,5% del totale manifatturiero), nelle industrie alimentari (9,7%) e nella fabbricazione di prodotti in metallo (9,0%).

L'anno 2017 mostra andamenti diversi per le varie attività economiche: i settori più dinamici risultano i servizi alle imprese, con un incremento tendenziale nel numero delle imprese pari a +3,4%, seguiti dai servizi alle persone (+3,3%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (+1,6%). In lieve diminuzione il commercio (-0,3%), mentre calano decisamente le imprese nelle costruzioni (-2,5%), in agricoltura (-1,4%) e nelle industrie manifatturiere (-0,8%).

Più nel dettaglio, nonostante valore totale sia in calo, l'industria manifatturiera vede un incremento tendenziale maggiore nelle imprese alimentari (+5,0%), seguite dalla fabbricazione di prodotti in metallo (+3,3%) e dalle confezioni di abbigliamento (+1,3%). Nei servizi alle imprese invece salgono i servizi di informazione (+11,3%), le attività di consulenza gestionale (+8,1%) e le attività di supporto per le funzioni di ufficio (+9,1%). Infine nei servizi alle persone spiccano le "altre attività per i servizi alla persona" (+2,9%), che consistono soprattutto di servizi estetici e lavanderie.

Per quanto riguarda le forme giuridiche, nell'anno 2017 sono in aumento i consorzi (+15,4%), le cooperative (+3,1%), le società di capitale (+2,5%) e le imprese individuali (+0,8%), mentre sono in calo le società di persone (-1,8%).

## **Le imprese guidate da giovani**

Nell'anno 2017 risultano in calo le imprese gestite da under 35, lo confermano i dati Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena: infatti le imprese attive giovanili passano da 5.223 al 31/12/2016 a 4.993 al 31/12/2017 con una variazione percentuale pari a -4,4% cioè 230 imprese in meno. Tale fenomeno è dovuto in parte alla definizione stessa di impresa giovanile, con la quale si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni, pertanto all'inizio di ciascun anno si registra un calo fisiologico dovuto al fatto che molti imprenditori, superando la soglia dei 35 anni, non vengono più conteggiati nell'insieme delle imprese giovanili.

Nonostante ciò, Modena risulta la seconda provincia in Emilia-Romagna per consistenza di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16,0%. Al primo posto rimane Bologna con il 20,2% del totale regionale, mentre al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,9%).

Nel confronto annuale le costruzioni manifestano il calo tendenziale maggiore nel numero di imprese (-12,0%), seguite dall'industria manifatturiera (-7,2%) e dall'alloggio e ristorazione (-6,8%). Unici settori positivi si rivelano i servizi alle persone (+2,4%) e i servizi alle imprese (+0,5%), stabile l'agricoltura.

La distribuzione per settori delle imprese gestite da giovani è abbastanza diversa rispetto al totale delle imprese modenesi: i settori in cui sono più rappresentate le imprese under 35 rispetto al totale modenese sono l'alloggio e ristorazione (11,0%, il 6% in più del totale modenese), le costruzioni (20,0%, 4,0% in più), e il commercio (22,3%), molto importante anche la quota dei servizi alle imprese (20,1%), ma la quota corrispondente rimane vicino al totale Modena. D'altro canto, i giovani snobbano l'agricoltura (5,4%, il 7,1% in meno del totale modenese) e le industrie manifatturiere (10,0%, il 4,6% in meno).

Inoltre, all'interno dell'industria manifatturiera, le aziende capitanate da giovani si concentrano in tre settori principali: tessile-abbigliamento (31,0% del totale manifatturiero), fabbricazione di prodotti in metallo (22,1%) e riparazione e manutenzione (11,2%).

Infine uno sguardo alle forme giuridiche mostra come le imprese giovanili siano ancora più concentrate rispetto a quelle femminili intorno all'impresa individuale. Infatti tale forma giuridica sale al 73,5% del totale nelle imprese under 35, mentre nel totale Modena rimane al 53,4%. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, prova ne è che le società di capitali sono solamente il 18,1% del totale (25,3% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,6% del totale. Le "altre forme" hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.

### **Gli imprenditori di origine estera**

Mentre le imprese totali della provincia diminuiscono, le imprese gestite da stranieri, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano la maggior crescita rispetto agli altri tipi di impresa; infatti al 31 dicembre 2017 sono 7.500 le imprese attive, pari all'11,5% delle imprese totali modenesi. L'incremento annuale risulta di 232 imprese in più pari al +3,2%.

La distribuzione per settori di attività è piuttosto differente da quella del totale delle imprese modenesi: infatti le imprese a conduzione straniera sono concentrate soprattutto nelle costruzioni (30,9%), mentre il totale delle imprese della provincia ha solamente il 16,1% di imprese in questo settore. Altro settore molto rappresentato è il commercio (22,4%), tuttavia in questo caso la proporzione risulta molto simile al totale imprese (22,3%). Anche l'industria manifatturiera è ben rappresentata (17,7%). Invece i settori che non sono prediletti dagli imprenditori stranieri sono l'agricoltura (1,5% del totale) e i servizi alle imprese (13,1%).

La distribuzione per settori all'interno del manifatturiero, mostra come le imprese straniere siano ancora più concentrate delle imprese giovanili e femminili: ben il 55,2% di esse opera infatti nell'industria del tessile-abbigliamento, mentre altri settori favoriti sono la "produzione di prodotti in metallo" (20,6%) e la "manutenzione e riparazione" (5,5%), gli altri comparti mostrano percentuali molto basse.

Durante il 2017, contrariamente al totale imprese, tutti i settori delle imprese capitanate da stranieri mostrano andamenti positivi, ma l'aumento più sensibile è dato dai servizi alle persone che salgono dell'11,6%, seguono i servizi alle imprese (+7,7%) e l'agricoltura (+5,8%).

In particolare nei servizi alle persone crescono le attività di "riparazione di beni per la casa" (+16,3%) e di "servizi alla persona" (+9,5%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, mentre nei servizi alle imprese aumentano le attività di magazzinaggio (+12,5%) e le "attività di supporto per le funzioni d'ufficio" (+10,7%).

Infine, dal punto di vista della natura giuridica, pare che gli imprenditori stranieri preferiscano operare da soli, infatti le imprese straniere mostrano la maggior concentrazione di tutti verso le imprese individuali: più di due terzi di esse prediligono questa forma giuridica arrivando al 78,8% del totale. Molte meno sono le società di capitali (11,5%) e le società di persone raggiungono solamente il 6,7% del totale.

## L'occupazione

### Tasso di occupazione e forze di lavoro

Esaminando i confronti tendenziali, rallenta l'incremento dell'occupazione totale, che sale di 2.000 unità arrivando a 317.000 occupati nel corso del 2017, con un aumento pari allo 0,6% rispetto alla media del 2016 (+0,3% in Emilia-Romagna). Contestualmente sale anche il tasso di occupazione, che passa dal 68,8% del 2016 al 69,1% del 2017. In regione Modena, Reggio Emilia e Bologna rappresentano da sole la metà degli occupati di tutta la regione.

Tuttavia anche a Modena il consolidarsi della ripresa economica ha richiamato molte più persone, prima sfiduciate, alla ricerca di un lavoro, pertanto sono in crescita le forze di lavoro di 4.000 unità, pari al +1,2% tendenziale. Tale incremento non viene però interamente assorbito dal mondo del lavoro e, nonostante l'incremento degli occupati, si accrescono anche le fila di coloro che cercano un'occupazione (+9,1%).

Specularmente all'aumento delle forze di lavoro calano in provincia le "non forze di lavoro" (-1,5%) ed il corrispondente tasso di inattività (-2,7%).

In regione sono invece pressoché stabili le forze di lavoro (-0,1%), pertanto l'incremento di occupati verificatosi nell'anno (+0,3%) va a sfoltire il numero delle persone in cerca di occupazione, che scendono del 6,1%, di conseguenza cala anche il tasso di disoccupazione che passa dal 6,9% al 6,5%.

### La disoccupazione totale e giovanile

Pertanto, nonostante il buon andamento dell'occupazione modenese, cresce il tasso di disoccupazione, che passa dal 6,6% del 2016 al 7,1% del 2017.

Prosegue la diminuzione della disoccupazione giovanile (cioè dei ragazzi dai 15 ai 24 anni) in provincia di Modena nell'ultima rilevazione dell'Istat. Infatti nel dato medio di gennaio 2017 – dicembre 2017 scende fino al 13,5%, mentre nel periodo precedente (ottobre 2016 – settembre 2017) era pari al 15,8%. All'interno della regione Emilia-Romagna le diverse province mostrano valori molto differenti: Bologna ha il minor numero di giovani disoccupati (13,3%), seguita a ruota da Modena e più distaccata da Forlì (18,8%); vi sono poi province dove la disoccupazione giovanile è molto elevata e raggiunge i livelli nazionali, ad esempio a Ferrara (34,7%).

A livello regionale tale valore rimane pressoché stabile (21,3% in media), mentre diminuisce a livello nazionale, raggiungendo il 34,7%, che risulta comunque più del doppio di quello modenese.

### L'occupazione per settori

La suddivisione degli occupati per settori di attività in provincia mostra i servizi come quota principale (40,1%), in lieve aumento rispetto al 2016 (+0,8%), tuttavia degna di nota è la forte componente industriale (34,7%) che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia modenese: nel 2017 si rafforza questo settore aumentando l'occupazione del 3,8%. La quota regionale degli addetti nell'industria rimane solamente al 26,3%.

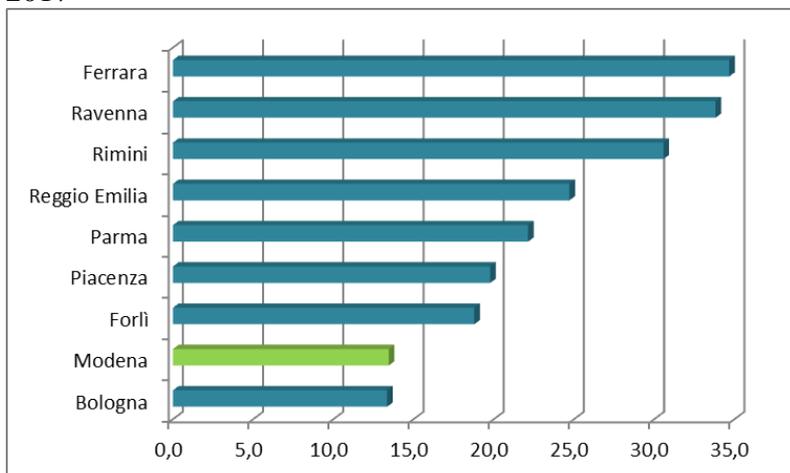
Il commercio rappresenta il 16% del totale e quest'anno è in diminuzione (-3,6%), ma l'andamento peggiore viene registrato dalle costruzioni, che confermano il loro trend negativo con una perdita del 17,6% di posti di lavoro. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore, ma registra nel 2017 un balzo del 18,2%.

In regione assorbono più dipendenti rispetto a Modena i servizi (45,8%) e il commercio (19,0%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "gennaio 2017/dicembre 2017" e quella del periodo "gennaio 2016/dicembre

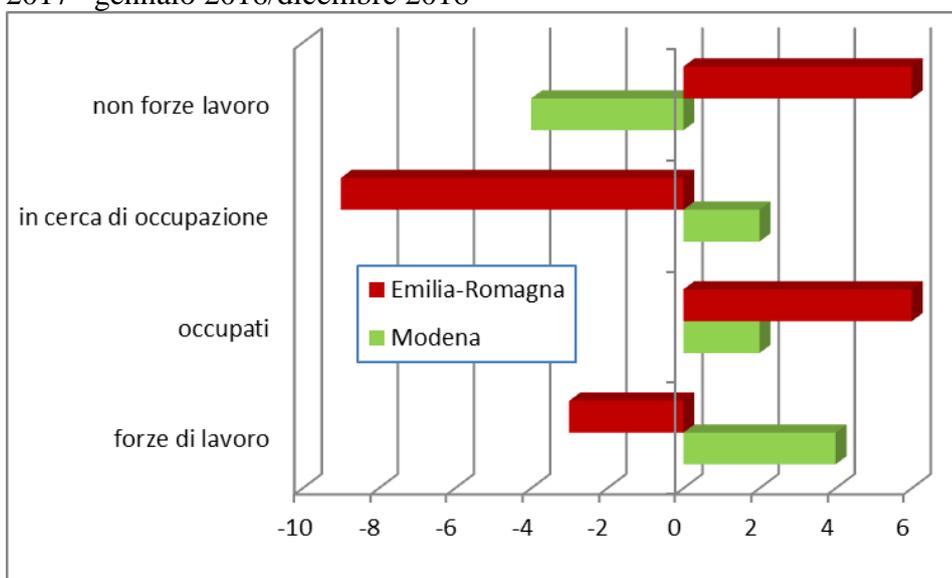
2016”; quelle congiunturali invece confrontano la media annuale “gennaio 2017 – dicembre 2017” con la media annuale “ottobre 2016 – settembre 2017”.

Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle province dell’Emilia-Romagna – media anno 2017



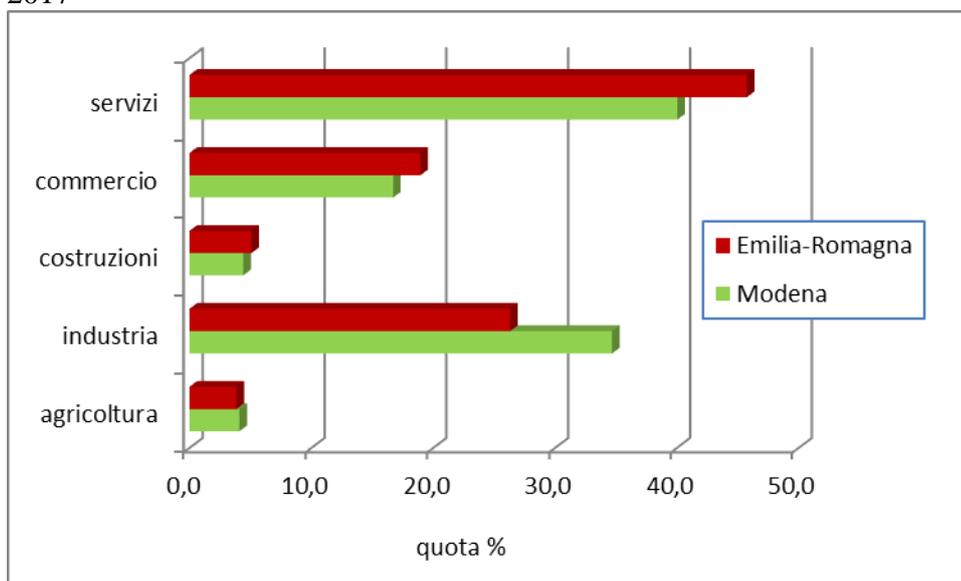
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Variazione assoluta del numero di persone occupate, in cerca di occupazione, forze di lavoro e “non forze di lavoro” a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali gennaio 2017/dicembre 2017 –gennaio 2016/dicembre 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Percentuale di occupati per settore di attività in provincia di Modena e in Emilia-Romagna – media 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

## La congiuntura dei settori economici

### L'andamento dell'industria manifatturiera

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2017 con una produzione in crescita: la variazione percentuale registrata nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata del +5,7% confermando l'andamento positivo manifestato nel trimestre estivo; anche il fatturato è in aumento: +6,1%. La raccolta ordini appare soddisfacente per quanto riguarda il mercato interno, con un incremento del +5,7%, mentre si registra una battuta di arresto per i mercati esteri (-0,2%).

Sono questi gli ultimi dati rilevati nell'ambito dell'indagine congiunturale trimestrale realizzata dalla Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali.

Il bilancio complessivo dell'anno 2017 mostra un incremento produttivo medio del +5,2%, il più alto da sei anni a questa parte. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +6,2% in media d'anno. Ugualmente sostenuta la dinamica degli ordini dall'Italia +5,4%, così come quella degli ordini esteri, +4,9%.

La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in media del 35% anche se per alcuni settori tocca il 50% (ceramica) e il 65% (biomedicale).

Il sondaggio sulle previsioni a breve termine conferma il positivo andamento in atto: è infatti da segnalare il raddoppio della quota di imprese che prospetta un incremento produttivo, passata dal 16% del terzo trimestre 2017 al 34% del quarto trimestre, ovvero una impresa su tre. Metà del campione si attende invece un trend stazionario mentre si è ridotta notevolmente la quota di coloro che prevedono un calo (14%).

La favorevole congiuntura in atto tuttavia non si riflette ancora sull'occupazione, per quanto riguarda le imprese in campione: nel quarto trimestre 2017 gli addetti dichiarati dagli intervistati sono cresciuti soltanto dello 0,2%, mentre la quota percentuale di aziende che prevede stabilità nei mesi successivi è pari ad una ampia maggioranza del campione (82%).

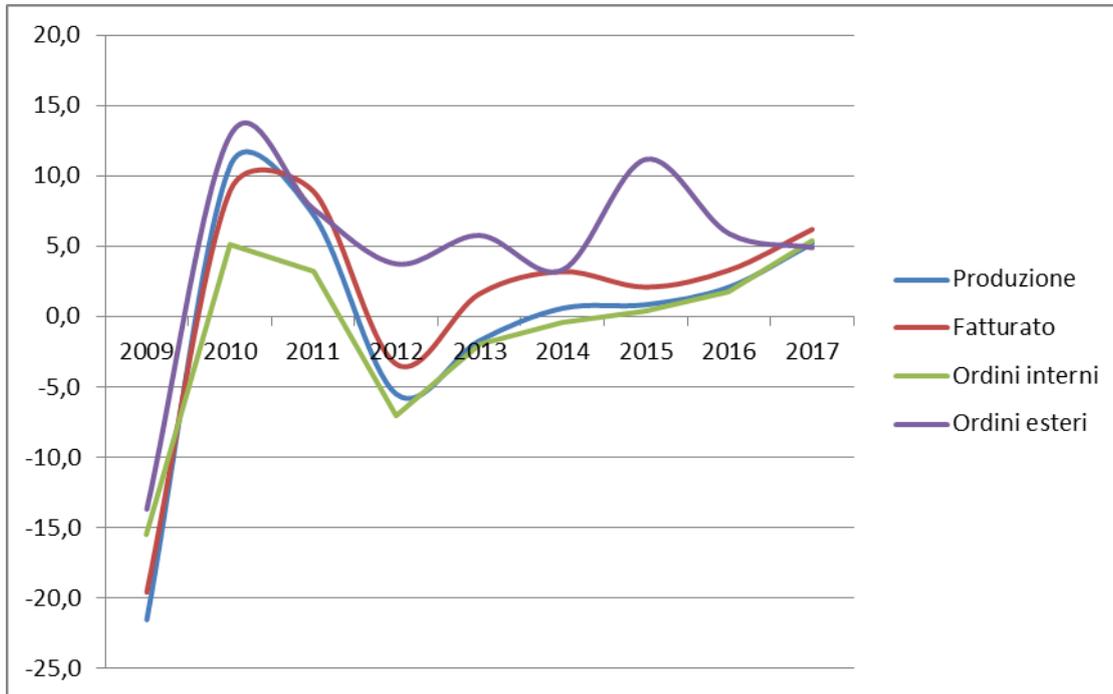
Riguardo ai giudizi formulati dagli imprenditori sul livello degli ordini in portafoglio, si evince soltanto una lieve differenza tra il mercato interno e quello estero.

Nel primo caso gli ordini sono ritenuti nella norma dal 67% delle aziende. Soltanto il 12% li giudica bassi mentre una quota pari al 21% li ritiene alti. Rispetto al trimestre precedente tali quote restano praticamente invariate.

Gli ordini dall'estero, invece, sono giudicati alti solo dal 10% degli intervistati (quota in netto aumento rispetto al terzo trimestre 2017), sono giudicati normali dal 76% del totale (quota in calo) mentre sono dichiarati bassi dal 14% (quota praticamente invariata).

Le scorte di magazzino sono stazionarie per il 73% delle aziende, in aumento per il 21% ed in calo per il 6%. Nei confronti del terzo trimestre 2017, in questo quarto trimestre diminuisce la quota di chi indica stabilità, mentre aumenta la quota di coloro che indicano un incremento.

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena  
 Variazioni % – medie annuali dal 2009 al 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena  
 Variazioni % tendenziali

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2015	0,9	2,1	0,4	11,2
Media anno 2016	2,1	3,3	1,8	5,9
Media anno 2017	5,2	6,2	5,4	4,9
1° trimestre 2017	7,8	5,6	5,0	5,5
2° trimestre 2017	1,5	7,3	7,7	9,3
3° trimestre 2017	5,9	5,6	3,1	4,9
4° trimestre 2017	5,7	6,1	5,7	-0,2

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

## **I settori manifatturieri nel 2017**

L'industria alimentare ha mostrato un 2017 di crescita per quanto riguarda il fatturato (+3%) e la raccolta ordini (+4,1% per quelli interni e +1,6 per quelli esteri), mentre la produzione in quantità ha mostrato una flessione del -1,3%.

La maglieria ha attraversato un anno incerto anche se meno critico dei precedenti. La produzione ha mostrato un incremento del +2,5% mentre il fatturato è rimasto pressoché stabile (-0,2%). Il mercato interno è calato del -2,2% ma ancora più pesante è stata la contrazione sull'estero: -10,6%.

Il settore delle confezioni di abbigliamento ha evidenziato incrementi di produzione (+2,3%), fatturato (+1,9%) e ordini esteri +5,6%. Gli ordini provenienti dall'Italia invece hanno riportato una leggera flessione (-1,4%).

Controverso il trend del settore ceramico, dove si sono riscontrati aumenti per la produzione (+2,4%) e la raccolta ordini dall'estero (+0,8%), mentre in calo sono risultati il fatturato (-1,4%) e gli ordini domestici (-4%).

Decisamente positivo, invece, è il risultato conseguito nel settore prodotti in metallo, con produzione e fatturato in crescita, rispettivamente del +9,2% e +12,3%. Consistente la raccolta ordini che ha fatto segnare un +11,5% sull'interno e +9,8% all'estero.

Molto dinamica è apparsa anche la congiuntura del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +11,5% e il fatturato del +14,1%. Anche gli ordini sono in netta crescita con un aumento del +15,1% nel mercato Italia e +9,9% su quelli internazionali.

Il 2017 è stato un anno di sviluppo anche per il settore delle macchine e apparecchiature elettriche/elettroniche: la produzione è aumentata del +6,1% e il fatturato del +10,8%. La raccolta ordini ha mostrato incrementi del +11,9% nel mercato italiano e del +25,2% in quelli stranieri.

Il settore che produce mezzi di trasporto con il suo indotto ha riportato nel 2017 una crescita produttiva del +4,6% ma anche una consistente crescita del fatturato (+15,5%). La raccolta ordini, tuttavia, è rimasta pressoché stazionaria: +0,2% dall'interno e -0,2% dall'estero.

Infine, situazione favorevole nel 2017 per il settore biomedicale che ha visto produzione e fatturato in aumento (rispettivamente +5,6% e +4,3%). La raccolta ordini ha evidenziato una crescita del +6,8% e mentre l'estero si è fermato a un +2,2%.

Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera della provincia di Modena  
 Dinamica settoriale della produzione  
 (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

Settori	Trimestri	2017				Media 2017	Media 2016
		1	2	3	4		
Alimentare		0,7	0,4	-3,4	-2,7	-1,3	3,1
Maglieria		-4,7	8,3	3,6	2,7	2,5	-1,5
Abbigliamento		21,3	-6,1	-6,8	0,8	2,3	2,1
Piastrelle e lastre in ceramica		23,8	-12	-1	-1,3	2,4	3,9
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo		8	10,2	9,5	9,2	9,2	3,4
Macchine ed apparecchi meccanici		7	14,7	11,4	12,8	11,5	-0,5
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche		2,3	11,1	8,7	2,2	6,1	-2,3
Biomedicale		8	-3,7	11,1	6,9	5,6	7,4
Mezzi di trasporto		-8,8	-10,7	18,2	19,7	4,6	-12,0
Altre industrie manifatturiere		-0,7	-4,7	6,8	4,1	1,4	5,6

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

## Il settore artigianato

Chiudono l'anno positivamente, anche se rallentando, le imprese artigiane della provincia di Modena. Lo rivela l'indagine sull'andamento dell'artigianato regionale organizzata da Unioncamere Emilia-Romagna relativa al quarto trimestre 2017. Migliora innanzitutto l'andamento congiunturale: nel modenese il 37% delle imprese dichiara infatti un incremento di produzione e solamente il 20% una diminuzione; anche a livello regionale le quote sono simili.

Ancor più brillante il confronto annuale con il quarto trimestre del 2016: ben il 50% delle imprese modenesi dichiara un aumento di produzione, stabile il 29%, mentre conferma un calo solamente il 21% delle imprese; la variazione percentuale tendenziale della produzione risulta del +1,7%. A livello regionale quest'ultima percentuale è leggermente superiore (+1,9%), tuttavia è più bassa la quota di imprese che vedono crescere la produzione (41%) mentre le imprese stabili sono la maggioranza (42%).

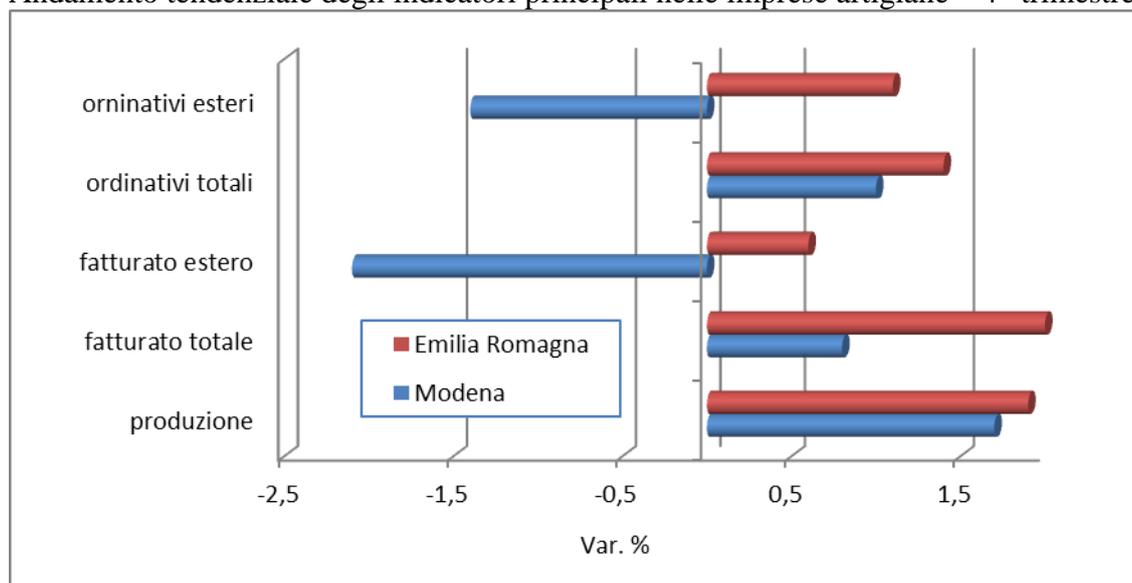
Anche il fatturato totale aumenta, ma in misura più ridotta: infatti a Modena il dato tendenziale cresce dello 0,8%, mentre in regione è più positivo (+2,1%), anche se è superiore in provincia il numero di imprese che dichiara un miglioramento (49%), mentre coloro che dichiarano stabilità e diminuzione sono divisi in parti uguali. In linea con il fatturato totale e la produzione crescono anche gli ordinativi totali, con Modena che registra un +1,0% e l'Emilia-Romagna un +1,4%.

Tuttavia il tallone di Achille delle imprese artigiane provinciali è l'export: gli ordinativi dai mercati stranieri infatti diminuiscono dell'1,4%, mentre il totale regionale rileva un incremento (+1,1%), di conseguenza cala anche il fatturato estero per gli artigiani modenesi (-2,1%), mentre in Emilia-Romagna rimane positivo (+0,6%).

L'annata favorevole ha permesso alle imprese artigiane di migliorare lo sfruttamento della capacità produttiva, che per Modena sale dal 70% del 4° trimestre 2016 al 74,1% attuale (il totale Emilia-Romagna raggiunge il 74,9%); si incrementa anche la consistenza del portafoglio ordini che assicura la produzione per 6,1 settimane invece delle 4 settimane rilevate nel 2016.

Infine, le imprese artigiane modenesi ed emiliano-romagnole non si sbilanciano troppo riguardo alle previsioni relative alla produzione e al fatturato per il prossimo trimestre: la maggior parte di esse (60%) ritiene che i valori di questi tre indicatori rimarranno stabili, mentre si dividono in parti uguali le imprese che prevedono un aumento (20%) e quelle che prevedono una diminuzione (20%).

Andamento tendenziale degli indicatori principali nelle imprese artigiane – 4° trimestre 2017



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena su dati Unioncamere Emilia-Romagna

## Il settore costruzioni edili

Dopo diversi trimestri positivi, pare rallentare l'andamento delle costruzioni in provincia di Modena nel quarto trimestre del 2017: l'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna effettuata trimestralmente su un campione di imprese edili della regione, trasmette infatti segnali contrastanti sulla produzione e il volume di affari.

Nel quarto trimestre del 2017 a Modena sono in diminuzione le imprese che dichiarano un incremento di produzione rispetto al trimestre precedente, passando dal 35% al 25%; il 75% delle imprese indica stabilità, mentre nessuna impresa mostra diminuzione. A livello regionale si registra

un lieve miglioramento con il 17% che aumenta la produzione, il 75% rimane stabile e l'8% è in discesa.

Il confronto tendenziale è invece migliore: il 39% delle imprese edili modenesi presenta un aumento di produzione, il 51% è stabile e solamente il 10% dichiara un calo. A livello regionale il dato è un po' peggiore, con il 24% delle imprese che confermano un incremento, il 64% stabilità e il 12% diminuzione.

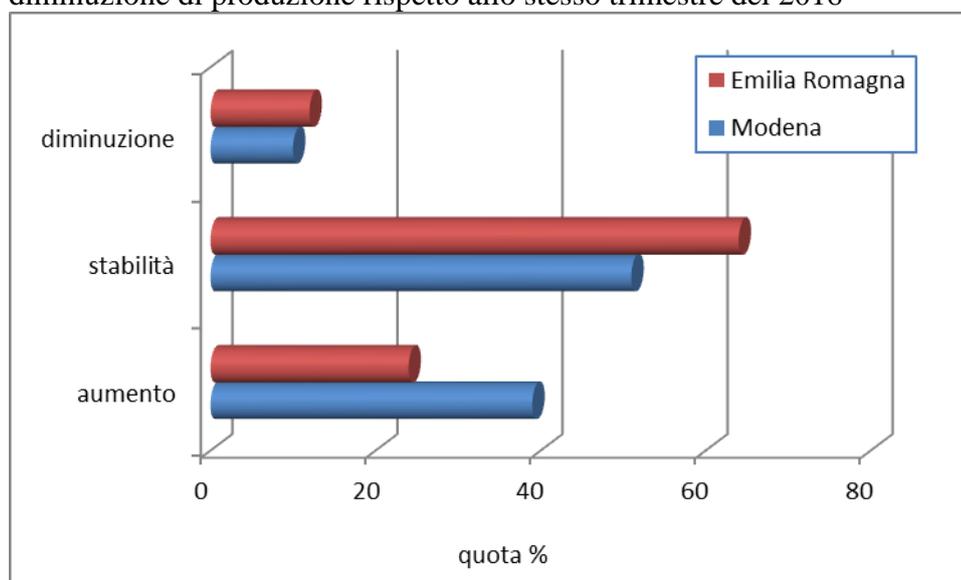
Il confronto congiunturale del volume di affari risulta più positivo di quello della produzione, infatti il 45% delle imprese provinciali dichiara un miglioramento, il 38% stabilità, ma sale al 17% chi registra una diminuzione di fatturato. Dal lato regionale salgono al 32% le imprese emiliane che fatturano di più del trimestre precedente e il 16% mostrano un calo.

Il confronto tendenziale tuttavia non è così favorevole, la quota di imprese che dichiara un incremento scende dal 54% rilevato nel terzo trimestre al 35% attuale, il 43% rimane stabile, mentre il 22% è in calo, ne risulta una diminuzione del volume di affari pari al -1,2%. Le quote di imprese a livello regionale sono simili a quelle modenesi, tuttavia l'andamento del fatturato rimane positivo (+0,7%).

Infine le previsioni per il trimestre successivo sono più prudenti: solamente il 10% delle imprese modenesi prevede un incremento di volume d'affari, la maggioranza si dichiara stabile (83%) e il 7% in diminuzione. L'Emilia Romagna è più ottimista, salgono al 19% le imprese che presumono di migliorare il fatturato.

Riguardo il numero di imprese, non si ferma nel 2017 la diminuzione di imprese edili, che continua una discesa pari al -1,5%, cioè 165 imprese in meno del quarto trimestre 2016. Il calo maggiore si è verificato per l'ingegneria civile (-8,2%), seguito dalla costruzione di edifici (-4,0%), mentre i "lavori di costruzione specializzati" resistono maggiormente (-0,5%).

Quarto trimestre 2017: quota percentuale di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione di produzione rispetto allo stesso trimestre del 2016



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena dei dati dell'Indagine Congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna

## Il settore commercio

Il quarto trimestre del 2017 mostra un risveglio del commercio in provincia di Modena e in regione Emilia-Romagna: lo conferma l'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di imprese regionali che operano nel commercio al dettaglio. Il confronto congiunturale, complici le festività natalizie, evidenzia infatti un vistoso calo delle imprese modenesi che dichiarano una diminuzione delle vendite rispetto al terzo trimestre, arrivando al 22% invece del 40%, in diminuzione quelli che dichiarano stabilità (27%) e ben più della metà dichiara un aumento di vendite (51%). A livello regionale tali percentuali sono pressoché simili.

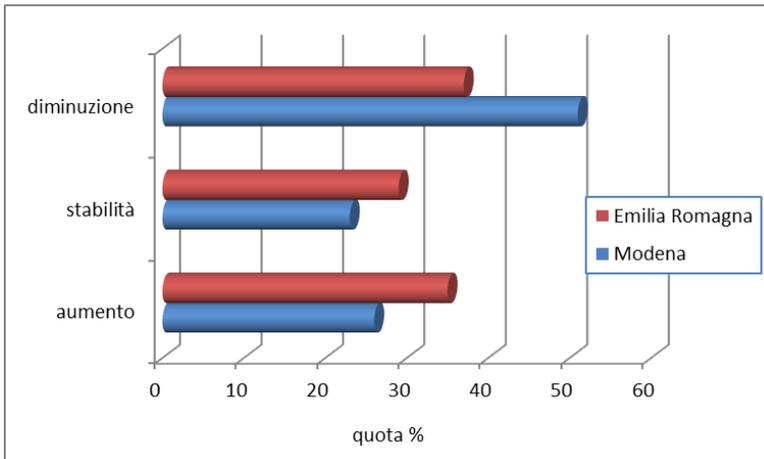
Sempre a Modena il confronto tendenziale, cioè rispetto ad un anno fa, tuttavia risulta un po' meno positivo: in precedenza era il 44% la quota di imprese che dichiarava una diminuzione delle vendite, ora sono diventate leggermente di più (51%), il 23% prospetta stabilità, mentre scende al 26% la quota di imprese che hanno incrementato le vendite. Pertanto anche la variazione tendenziale del fatturato rimane leggermente negativa (-0,3%), ma in modo minore rispetto ai trimestri precedenti. Le scorte di magazzino restano stabili nell'88% dei casi. A livello regionale le vendite sono per la prima volta leggermente positive (+0,1%) ed è inferiore rispetto a Modena la quota di imprese che dichiara un calo nelle vendite (37%).

La suddivisione regionale per settori (non disponibile a livello provinciale) vede un calo tendenziale maggiore nelle vendite del commercio alimentare (-0,7%), mentre i prodotti non alimentari sono in aumento (+0,5%). All'interno di quest'ultima categoria le voci sono tutte positive: i prodotti per la casa registrano una crescita del 2,0%, così come la vendita di 'altri prodotti non alimentari' (+0,3%) e, per la prima volta, sale anche l'abbigliamento ed accessori (+0,1%). Sempre a livello regionale, in questo trimestre cala solamente la piccola distribuzione per variazione tendenziale di vendite (-0,3%), mentre incrementano il fatturato sia la media distribuzione (+0,2%) ma ancor di più la grande distribuzione (+0,5%).

Tornando al dato modenese, le previsioni per il prossimo trimestre si prospettano all'insegna della stazionarietà, con il 22% dei commercianti che ipotizza un calo delle vendite, il 52% prevede stabilità e il 21% un incremento. In tal modo è ampia anche la quota di imprese che manterranno stabili gli ordinativi ai fornitori (61%). Infine, allargando l'orizzonte temporale ad un anno, più della metà degli intervistati auspica uno sviluppo positivo dell'attività, il 42% prevede stabilità e solamente il 7% si prepara ad una riduzione o al ritiro dal mercato.

Infine, dai dati Infocamere, in provincia di Modena è in calo il numero delle imprese nel commercio al dettaglio, che passano da 6.952 (dato del 31/12/2016) a 6.863 a fine anno 2017, con una diminuzione dell'1,3%.

Quarto trimestre 2017: quota percentuale di imprese che dichiarano aumento, diminuzione e stabilità delle vendite rispetto allo stesso trimestre del 2016



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena su dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

## Le esportazioni delle imprese modenesi

### L'andamento dell'anno 2017

Buon risultato per le esportazioni modenesi nel 2017: lo confermano i dati Istat sul commercio estero elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena. Le vendite all'estero della provincia hanno raggiunto la quota record di 12.661 milioni di euro, il nuovo massimo degli ultimi dieci anni, in aumento del 16,3% rispetto al picco raggiunto prima della crisi del 2009.

Nel corso del 2017 l'export ha riportato una crescita tendenziale pari a +5,2%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto di 624 milioni di euro. L'Emilia-Romagna ha mostrato un risultato ancor più positivo (+6,7%), così come il totale Italia (+7,4%).

Modena si conferma all'ottavo posto nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

In regione la crescita delle vendite all'estero è diffusa in tutte le province, con un massimo a Ravenna (+11,6%), seguita da Ferrara (+9,4%) e Rimini (+9,0%), mentre l'incremento più basso si registra a Piacenza (+2,2%). Modena rimane la seconda provincia dell'Emilia-Romagna per valore assoluto di export (21,1% del totale regionale) dopo Bologna (22,8%).

### I dati settoriali

In provincia di Modena gli incrementi dell'export si sono distribuiti in quasi tutti i settori merceologici, ma soprattutto nei mezzi di trasporto (+12,6%) e nelle macchine e apparecchi meccanici (+9,3%), due comparti che assieme superano il 50% totale export modenese. Buona anche la ripresa della ceramica (+2,6%), anche se un po' rallentata rispetto agli anni precedenti, infine l'agroalimentare chiude l'anno in pareggio, dopo numerosi anni di incremento. Negativi invece il biomedicale (-1,7%) e ancor di più il tessile abbigliamento (-15,0%).

### Le destinazioni dei flussi esportativi

Per quanto riguarda la ripartizione per aree geografiche, vi sono ben quattro zone che registrano incrementi a doppia cifra, con l'Asia in testa (+11,2%), seguita dall'America Centro Sud (+11,0%), dall'Oceania (+10,6%) e dagli Stati Uniti (+10,1%). Buona la tenuta anche dell'Unione Europea a 15 paesi (+3,8%) e degli altri paesi europei non appartenenti alla UE (+4,2%). Restano negative le aree con conflitti in corso come il Medio Oriente (-6,7%) e l'Africa.

Infine la classifica dei primi dieci paesi di destinazione dell'export modenese è piuttosto stabile: gli Stati Uniti si confermano al primo posto con 1.805 milioni di euro, in aumento del 10,1%; seguono i nostri partner storici, Francia e Germania. Degno di nota è il sensibile incremento di vendite in Cina (+19,5%) che la fa rientrare in classifica direttamente all'ottavo posto facendo retrocedere i Paesi Bassi; infine molto buona anche la performance del Giappone (+10,8%).

## Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	anno 2016	anno 2017	var. %
Modena	12.036.093	12.660.816	5,2
Emilia Romagna	56.142.731	59.881.035	6,7
Italia	417.268.910	448.106.664	7,4

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

## Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

anno 2017			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 2016/2017
trattori	98	0,8	1,5
macchine e apparecchi meccanici	3.543	28,0	9,3
mezzi di trasporto	3.309	26,1	12,6
agroalimentare	1.281	10,1	0,0
tessile abbigliamento	704	5,6	-15,0
biomedicale	357	2,8	-1,7
ceramico	2.322	18,3	2,6
altri settori	1.046	8,3	2,1
<b>totale Modena</b>	<b>12.661</b>	<b>100,0</b>	<b>5,2</b>

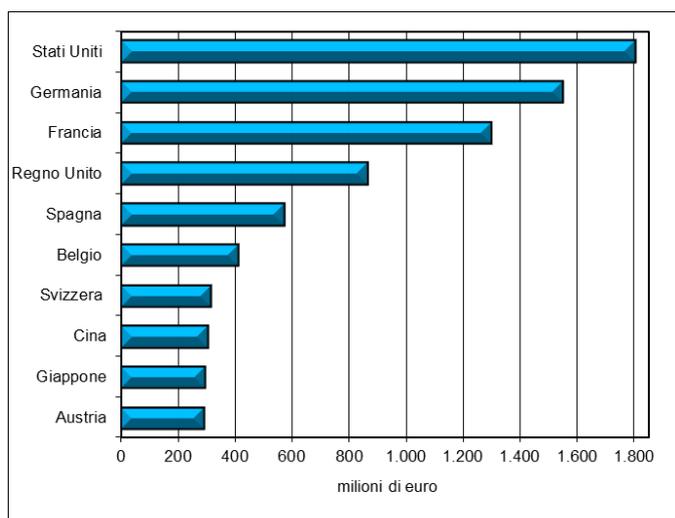
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Istat

## Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

anno 2017			
	Milioni di euro	composizione %	Variazione % 2016/2017
Africa Centro Sud	123	1,0	-2,7
Africa Nord	242	1,9	-0,6
Paesi Europei non UE	872	6,9	4,2
America Centro Sud	458	3,6	11,0
Asia	1.503	11,9	11,2
Canada e Groenlandia	160	1,3	9,6
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	890	7,0	2,0
Medio Oriente	523	4,1	-6,7
Oceania	207	1,6	10,6
Stati Uniti	1.805	14,3	10,1
Unione Europea a 15 paesi	5.878	46,4	3,8
<b>Totale</b>	<b>12.661</b>	<b>100,0</b>	<b>5,2</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Istat

## Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena, elaborazione dati Istat

## I risultati economici di bilancio

### Il quadro generale della provincia

I risultati di bilancio delle società di capitali della provincia di Modena sono resi disponibili da Infocamere con riferimento all'ultimo bilancio depositato al Registro Imprese (esercizio 2016).

Considerando le imprese compresenti in banca dati, ovvero che hanno depositato sia il bilancio del 2016 sia quello del 2015, si possono effettuare confronti sui valori medi per impresa dei principali indicatori.

Il valore medio della produzione è risultato in aumento del +4,1% raggiungendo un importo pari a 3.082 mila euro nel 2016. Il valore aggiunto si è attestato sui 716 mila euro con un incremento del +10,3%. Stessa variazione positiva anche per il risultato ante imposte, che supera i 137 mila euro nel 2016. Il risultato netto medio per impresa è di poco superiore a 87 mila euro e risulta in aumento del +12,1%.

Il R.O.E. (return on equity), che misura la capacità di remunerare il capitale di rischio dell'impresa, nel 2016 è risultato pari a 6,2%; il R.O.I. (remunerazione del capitale investito) è del 4,5% mentre il R.O.S. (margine di reddito operativo realizzato sulle vendite) si attesta sul 5,2%.

L'indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite (capital turnover) è pari a 0,9 mentre l'indicatore di indipendenza finanziaria (proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio) è del 36%.